

Giornale delle Donne Socialiste

La Difesa delle Lavoratrici

ESCE IL SABATO

ABBONAMENTI: Italia e Colonie . . . Anno L. 5,- Semestre L. 2,50 Estero . . . Fr. 8,- Fr. 4,-

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE MILANO - Via Settala, 22 - MILANO

Un numero, Centesimi DIECI At Circoli ed alle Sezioni: Per copie 50, Lire 4,- Per copie 100 Lire 8,-

PREPARIAMOCI AL CONGRESSO

Mozione del Comitato d'Unità Socialista

Noi rimaniamo fedeli al principio unitario di Livorno; ancor più oggi, che le condizioni storiche assegnano al nostro Partito un compito preciso di difesa proletaria, davanti alla sferrata offensiva economica della classe borghese da un lato, e dall'altro davanti alla crisi economica sempre più grave e minacciosa, di cui si vale il capitalismo per togliere alla classe operaia i benefici delle passate conquiste sindacali.

la ripresa» in modo che, secondo il voto della Confederazione Generale del Lavoro, « il G. P. S. sappia agire su un terreno di possibilità immediate come le contingenze ed i bisogni delle organizzazioni proletarie richiedono ».

Tale linea di condotta, mentre agli intransigenti garantisce l'assoluta esclusione di ogni forma di collaborazione, può assicurare ai destri realizzazioni pratiche, che le condizioni attuali concodano, ed unisce gli uni e gli altri in un'opera resa comune non da una imposizione disciplinare, ma da una intesa cordiale più efficace nei risultati di quel che non possa esserlo l'una o l'altra tendenza, che esclusivamente prevalga.

Se questo nostro criterio avesse il consenso della maggioranza del Partito, fin da questo periodo di preparazione congressuale se ne otterrebbe un primo e grande beneficio negli stessi lavori del Congresso poichè questo, anzichè dedica-

re tutto il suo tempo all'eterno dibattito delle due tesi e sciogliersi, come sempre è avvenuto nel passato, senza potere neppure affrontare lo studio dei più gravi problemi posti all'ordine del giorno, avrebbe modo di esprimere il suo pensiero ed il suo giudizio sopra di essi, senza rimandarlo — con deplorabile e deplorata delegazione di competenza e di responsabilità — alla decisione degli organi direttivi ed esecutivi.

Noi lanciamo l'appello ai compagni tutti, perchè con concordia d'intenti, con spontanea rinunzia a particolari vedute, con buona volontà reciproca, il Partito socialista, al proletariato che da esso attende un'opera fattiva di difesa, d'aiuto, di consiglio, di guida in quest'ora aspra e difficile, possa dare l'esempio confortante ed incoraggiante di un Congresso, che, invece di perdersi nella ripetizione di ventennali motivi teorici, si dia tutto con cura appassionata, con fraterna cordialità allo studio dei tanti e gravi problemi, dalla cui soluzione dipendono le sorti immediate e future delle classi lavoratrici.

Il Comitato: G. ALESSANDRI - E. MUBATTI - F. SMORTI - G. ZILLOCCI.

E il vostro aiuto non sia l'avara elemosina offerta al mendicante. Voi dovete salvare la vita dei vostri fratelli e delle vostre sorelle russe lottando contro i comuni nemici, con tutte le armi!

Aiutando la Russia dei Soviet nella lotta contro la fame, voi salvate il vostro avvenire e la vostra stessa libertà!

Per il Segretariato femminile dell'Internazionale comunista.

OLARA ZETKIN.

NOTIZIE E CHIACCHIERE

Abbasso il militarismo!

Alcuni patrioti siriaci, esasperati dalla tirannia esercitata sul loro paese dai militari della « missione » francese, hanno sparato qualche colpo di rivoltella contro il capo della missione stessa, generale Gourand. I colpi andarono a vuoto e i congiurati si salvarono al di là della frontiera. Il generale, per vendicarsi, ha fatto eroicamente distruggere parecchi villaggi, i cui abitanti non avevano altra colpa che quella di abitare nella contrada nella quale era avvenuto l'attentato. Ma c'è di più.

Gli annamiti (abitanti dell'Anam, vasta provincia dell'Indocina orientale), per sfuggire all'arruolamento forzato e al civile trattamento dei « gallonati » europei, fuggono o si avvelenano in modo da rendersi inabili al servizio militare.

Che cosa fa, allora, l'autorità nella persona del glorioso generale comandante in capo le forze militari in Indocina? Semplicemente questo. Col nitrato di argento, che è un caustico potente, fa impimerne, in modo indelebile, sul dorso dell'arruolato, il numero d'ordine, cioè il marchio.

Proprio come si fa cogli animali.

La prostituzione a Vienna

Anche questa piaga, che va diventando sempre più larga, è un postumo di guerra ed è più dolorosa in quei paesi che risentono maggiormente del disagio economico e della miseria. Così a Vienna (Austria).

Una statistica ufficiale, pubblicata dal Governo austriaco, dice come, nello scorso anno, 3.300 donne sono state arrestate nella capitale per prostituzione clandestina.

Fra esse, 377 erano mogli di funzionari, 14 mogli d'ingegneri; 7 mogli di ufficiali; e 571 appartenevano alle classi medie.

Al proletariato non apparteneva che il 14 per cento sul totale delle disgraziate. Fra le arrestate vi erano figlie di medici militari, di alti funzionari di finanza, di consiglieri comunali, di dentisti, otto di alti funzionari governativi, tutte dell'età fra i 15 e i 18 anni.

La statistica in parola, fa osservare che lo sviluppo della prostituzione a Vienna è la conseguenza del fatto che il denaro per i nuovi ricchi e per gli stranieri non ha più alcun valore; questi pagano a qualunque prezzo ogni merce, e le donne della società viennese, che sono ridotte all'estrema indigenza, difficilmente resistono alla seduzione. Ma di chi la colpa?

Una nuova razza di pigmei

« Minerva » narra che nel centro dell'Africa a circa 200 km. a ovest del lago Vittoria, il dott. Vandenberg, americano, ha scoperto una nuova razza di pigmei, la cui media altezza non supera il metro e il cui aspetto differisce poco da quello delle scimmie. Egli li ha trovati nel Congo belga, in mezzo alle foreste vergini equatoriali, ed ha dimorato presso di loro circa una settimana. Gli uomini si arrampicano volentieri e con immensa agilità sui rami degli alberi, ove restano durante le ore di riposo.

Questi pigmei sono conosciuti col nome di Manduti e, quantunque selvaggi, non sono però feroci e praticano le ruzzie. Sono monogami.

Il loro linguaggio consiste in monosillabi, ai quali danno diverse intonazioni. Il Vandenberg dichiara che questi pigmei sono assolutamente diversi da quelli che vivono presso il lago Tanganica.

Verranno, anche queste razze della costa di Adamo, dopo il fiat creatore? O

non dimostrano, esse, gli anelli e le variazioni della catena dello sviluppo degli esseri?

La rivoluzione in natura

Questa notizia dimostra come tutti gli esseri viventi possano modificare profondamente la loro forma sotto l'influenza di cause esterne. Ecco la « scuola forestale di Cambridge » che annuncia, nel suo Bollettino, di aver prodotto nei suoi campi sperimentali degli alberi a tronco quadrato, anziché rotondo. Negli ultimi due anni ha prodotto un tronco di circa due metri di altezza e quaranta centimetri di diametro, che ha il curioso aspetto di un palo perfettamente squadrate dalla pialla meccanica di un carpentiere. Esso fu ottenuto mediante una serie di ammaccature sulla superficie, prodotte con una pressione sistematica. Un altro tronco fu, invece, obbligato con lo stesso procedimento ad allargarsi smisuratamente a scapito dell'altezza, e si presenta ora con l'aspetto di una tavola da pranzo bella e pronta per l'uso quotidiano. Pare, inoltre, che con questi procedimenti di compressione si ottenga del legno di una solidità molto maggiore di quella normale. Ripetuti esperimenti dimostrano, infine, che la docilità di un albero a seguire la volontà del suo disegnatore è veramente notevole. Basta talvolta una lieve pressione sistematica su di un giovane tronco (non molto più potente di quella che si può esercitare con una mano) per indurlo a crescere nella direzione e nelle forme desiderate.

DANTE

L'Italia è in festa. Celebra il sesto centenario della morte del suo più grande poeta; del genio più potente che abbia espresso il Medio-Evo: Dante Alighieri.

Non v'è italiano, che non abbia familiarità questo nome, sintesi, per il dotto e per l'ignorante, di tutto il più alto patrimonio intellettuale della nostra gente.

Eternamente egli rimane. I secoli circondano il suo nome di leggende ma la sua opera, come i divini poemi del cieco di Tracia, rimarranno, nel tempo infinito la gioia spirituale della travagliata umanità.

Dante, come Omero, non è che la sintesi potente del suo tempo. Tutto il medio-evo è in Dante, come tutto il periodo — eroico — dell'eterna origine della civiltà greca è in Omero.

Ma nell'uno e nell'altro, oltre agli elementi di bellezza — l'arte è bellezza — eterna, è l'uomo eterno, cioè — è l'espressione più perfetta di quel complesso di sentimenti naturali che i secoli sembrano lasciare immutati nell'anima umana.

Fervono le feste. Sventolano i tricolori. Noi pensiamo a tante menti invano bramoso del bello e del sacre, a tante altre oppresse e oscurate dai triboli della vita e per le quali non c'è luce intellettuale. Pensiamo alle turbe infinite che in questi otto secoli, curve sulla dura fatica, non ebbero alcun conforto di pensiero e di sapere.

Per essi Dante Alighieri scrisse invano le immortali cantiche della « Divina Commedia » e le amorse canzoni della « Vita Nova ».

Negli occhi porta la mia donna Amore, Per che si fa gentil ciò ch'ella mira: Or'ella passa, ogni uom ver lei si gira, E cui saluta fa tremar lo core. Sì che basando il viso tutto amore, E d'ogni suo difetto allor sopira: Fugge davanti a lei superbia ed ira: Aiutami, donne, a farle onore. Ogni dolcezza, ogni pensiero umile Nacque nel core a chi parlar la sente. Ond'è beato chi prima la vide, Quel ch'ella par quando un poco sorride, Non si può dicer né tenere a mente: Sì è uero miracolo e gentile. XXI Vita Nova.

In questo centenario, in cui si confondono intorno alla memoria del Poeta voci discordi e speculazioni volgari, ci sembra di vedere il grande ribelle sollevarsi dal sepolcro e gridare sdegnato, in faccia ai potenti: giustizia! giustizia!

EVIA

L'Internazionale femminile alle operaie e alle madri

Operaie! Madri proletarie di tutto il mondo.

Nella Russia milioni di fratelli soffrono la fame: il bisogno batte alle loro porte con le sue scarnie dita, l'affanno e la disperazione li stringono ogni giorno più crudelmente.

E da chi possono sperare aiuto solidale e fraterno? Dai proletari di tutti i paesi, poichè solo i proletari sapranno spartire il loro scarso pane con gli affamati: da voi, operaie e madri proletarie di tutto il mondo! Gli operai ed i contadini russi non sono solamente colpiti dalla miseria e dalla fame: sono minacciati da gravi epidemie. E questo terribile sventoso flagello opprime 25 milioni di uomini e sei milioni e mezzo di bimbi.

Operai e madri proletarie! Voi conoscete la profonda miseria dei nostri fratelli russi attraverso le notizie pubblicate sui vostri giornali: voi sapete come il suolo della Russia fu arso quest'estate da una terribile siccità che distrusse il raccolto. E voi conoscete pure l'odio che la classe capitalista di tutto il mondo nutre verso la Russia dei Soviet, a cui nega strumenti di lavoro e macchine e aratri e locomotive, per impedire che la prima Repubblica degli operai e dei contadini si ricostruisca e viva. Con ragione voi potete oggi asserire che della grave sciagura da cui oggi è colpita la Russia sono in gran parte responsabili i capitalisti di tutto il mondo: colpevoli del blocco che chiude la Russia in un cerchio di ferro: colpevoli della distruzione che essi compiono coi loro eserciti controrivoluzionari. I soldati bianchi di tutto il mondo, non meno delle distruttrici cavallette e della terribile siccità, causarono la fame che oggi colpisce milioni di operai russi: trasformando il paese che a tutti provvedeva il pane, in una terra di miseria e di mali.

Proletarie, madri operaie! I capitalisti, i borghesi non aiuteranno la Russia dei Soviet, ch'essi vogliono abbattere. Voi dovete aiutare i vostri fratelli russi.

Voi non avete nulla? Ma infiniti tesori tenete nelle vostre mani laboriose, nelle vostre menti geniali.

Lavoratrici dell'Inghilterra! Voi che da secoli, come i vostri uomini, lavorate nelle fabbriche e nelle officine, e coi vostri uomini lunghe lotte avete sostenuto contro il capitale, voi conoscete la solidarietà e ne siete capaci. Anche la vostra voce si levò quando il proletariato inglese seppe vincere la ferocia imperialista col po-

lente grido: « Sia rispettata la Russia dei Soviet! Né governi né eserciti tentino di assaltarla ». La vostra opera intelligente ed operosa intervenga oggi nella grande lotta che il Proletariato mondiale sostiene contro il nuovo flagello da cui la Russia è colpita. Fate che viveri e carbone siano prontamente mandati ai vostri fratelli russi.

Proletarie della vecchia e colla Francia! Voi avete sofferto sei anni di miseria e di guerra! Allontanate le minacciose spade dei militaristi francesi dal petto dei vostri fratelli russi; all'odio feroce e distruttore dell'imperialismo, di cui voi pure siete vittime, opponete la vostra opera di soccorso pronta e generosa verso gli affamati russi.

Proletarie della Germania. Laboriose e industrie come il vostro operoso paese: calze e solette voi potete fare per i piccoli bimbi sgoi della Russia affamata. E con una piccola parte del vostro salario settimanale, con la generosa rinunzia di cui siete capaci, potete comperare dei medicinali per i nostri fratelli russi colpiti dal tifo, dal colera, dalle più terribili epidemie.

Voi, donne italiane, svizzere, americane, australiane! Nei vostri paesi ricchi di pane, di latte, di carne, giungite al grido di aiuto di milioni di affamati. E non vorrete voi privarvi di un pezzo di pane per i piccoli bimbi bisognosi della Russia?

Proletarie dell'Olanda e della ricca Scandinavia! Da sei anni i vostri fratelli e le vostre sorelle soffrono la guerra e la fame, per il trionfo della Rivoluzione proletaria mondiale. Voi dovete oggi aiutarli.

Proletarie di tutto il mondo! Sorelle del Lavoro! Non trema il vostro cuore al pensiero che la miseria, e la fame più delle terribili pasate guerre possano minacciare la Russia dei Soviet? Che la Repubblica dei Soviet, il primo Stato operaio, il primo Stato che ha saputo provvedere ai bisogni delle madri e dei bambini, sia in pericolo?

Le operaie russe si sono liberate dall'ignoranza e dall'umiliante situazione a cui da secoli erano condannate. I bimbi nella Russia dei Soviet sono l'oggetto di tutte le cure. Le operaie, le madri proletarie del mondo intero debbono lottare contro tutti gli ostacoli per la salvezza della Russia dei Soviet, della preziosa roccaforte della libertà proletaria e della libertà della donna.

Aiutate la Russia proletaria, operaie e madri di tutto il mondo!